Martedì 5 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 133.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La risposta della Camera alla "bomba„ di S. E. Francesco Crispi

Alla mozione, o *bomba*, di sabato con cui l'on. Crispi ottenne che fosse interrotta la discussione sui *provvedimenti finanziarii*, nella tornata di ieri la Camera ha risposto accettando a piccola maggioranza quella mozione. Le cifre spiegano il voto senza uopo che vi aggiungiamo parole; i presenti furono 445, dunque quanti di rado si trovarono a Montecitorio per un voto politico, e di questi 225 assentirono alla mozione Crispi, 214 si dichiararono contrarii, 6 si astennero dal voto, Perciò il Ministero ha vinto; la *Commissione dei diciotto* sarà eletta, ed essa procederà, d'accordo col Governo, alla ricerca delle *economie da conseguirsi con notevoli riforme* nell'Amministrazione dello Stato. Intanto, nelle sedute pubbliche continuerà la discussione dei bilanci.

Però, se così venne impedita una crisi immediata, i voti di sabato e di jeri palesarono l'accanimento e la coalizione delle Opposizioni contro Crispi e Colleghi. Ed è probabile che le ostilità diverranno più manifeste nella nomina dei *diciotto*, e che, riuscendo parecchi tra gli oppositori, eziandio questo rimedio, tentato dall'on. Crispi, non abbia a riuscire secondo lo scopo prefisso, che sarebbe di preparare, designando le economie, la possibilità di ridurre la la cifra delle nuove imposte.

Dunque, anche ammesso che non v'abbia per ora crisi nemmeno parziale, e che si vada avanti così sino alle ferie estive, è assai probabile che verranno ritardati gli effetti del lavoro della nuova Commissione sino a novembre, e perciò altro tempo perduto, quando gridavasi aver il Paese bisogno di pronti provvedimenti.

Che se, per contrario, dal voto di ieri, giudicato insufficiente, originasse una crisi qualsiasi, peggio ancora. Ed ecco che l'Italia ha, dopo il voto di jeri, altra giusta cagione di lamentare la decedenza del parlamentarismo e le discordie de' suoi uomini politici.

G

Palermo, 4. Al telegramma d'omaggio, spedito ieri da Mirra per la festa dello Statuto, il Re ha risposto così:

«I voti del popolo siciliano tornano sempre cari al mio cuore perchè ispirati da forte amor patrio e da fedele devozione alle istituzioni. Ringraziola di esserne reso interprete in questo giorno solenne e fausto per tutti gli italiani.

Firmato *Umberto*».

Il duello.

Sul tavolino, tra libri nuovi, opuscoli ed altri ninnoli letterarii, teniamo ancora il *Memoriale*, edito dagli studenti di Padova intorno la recente e ben nota vertenza col Macola della *Gazzetta*. E jeri, dono cortese, ci fu inviato da Padova un opuscoletto *contro il duello*, scritto da egregio ufficiale del 3.o Cavalleria Savoja, di nostra conoscenza, il barone Filippo Abignente.

Mettendo ora a confronto *Memoriale* ed *opuscolo*, ne cogliamo il destro per rallegrarci con gli studenti padovani perchè quella loro vertenza sia finita come finì. E li preghiamo a leggere l'opuscoletto del tenente Abignente per convincersi che ragionevoli ed onesti sono i nostri rallegramenti.

Ascoltando quanto l'Abignente dice nell'opuscolo (editori fratelli Drucker, prezzo centesimi 75), si avrebbero risparmiate tante noje, ed avrebbero risparmiate inquietudini alle loro famiglie. Ed anche risparmiata la spesa pel *Memoriale*, che ha poi tutta la forma diplomatica, e rassomiglia ad un *Libro azzurro* o *verde* o *giallo*, quale suolsi dai Ministri presentare in Parlamento.

L'Abignente ha pubblicato l'opuscolo quasi in coincidenza all'episodio *studenti - Macola*, e dimostra in esso come il duello non sia ragionevole, nè giusto, nè necessario per la salvezza dell'onore. Dunque è tutto di opportunità; e lo si legge con piacere perchè scritto con brio. E noi ci rallegriamo udendo un ufficiale colto e conosciuto per altre pubblicazioni letterarie, protestare contro il pregiudizio del *duello*, ch'è reato nel Codice penale, ed un'offesa alla civiltà de' tempi nostri.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 4. — Pres. FARINI.

Il Senato ha discusso ieri il bilancio degli esteri. Parlarono Cavalletto, Rossi, Boccardo, Camporeale. Rispose Blanc ministro degli esteri specialmente sul problema dell'emigrazione trattata dai precedenti oratori. — Circa all'Eritrea conferma il carattere di protettorato che ha l'Italia sull'Etiopia; confida che questa situazione sarà fra non molto riconosciuta da tutte le potenze (*approvazioni*.)

Dopo brevi osservazioni di altri oratori, si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 4 — vice-Pres. CAETANI.

Continuasi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Ritirati gli ordini del giorno, si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano dopo discussione i capitoli fino al 24.

Il seguito della discussione è rimasto ad altra seduta antimeridiana.

Seduta pom. — Presidenza BIANCHERI.

Saracco presenta alcuni progetti di legge, per i quali chiede l'udienza, che è accordata.

Si procede tosto alla discussione della mozione Crispi presentata sabato dal presidente del Consiglio.

Biancheri legge:

«La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possa elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati nominati dagli uffici, l'incarico di presentare entro il 30 giugno le proposte di legge necessarie per la riforma dei pubblici servizi, allo scopo di semplificare l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione intorno ai provvedimenti finanziari».

Carmine pronuncia un discorso violentissimo contro il Ministero, fra gli applausi continui e fragorosi dell'Opposizione, che trova modo di far del chiasso ad ogni frase dell'oratore, credendo forse, in siffatto modo, di conquistare la posizione. Presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, consapevole che nelle varie amministrazioni dello Stato sono possibili larghe semplificazioni e riduzioni di spese, e considerando che questa possibilità è anche riconosciuta con la proposta del Governo, invita il Ministero a presentare entro il corrente mese provvedimenti che portino la diminuzione delle spese effettive a non meno di 70 milioni nei bilanci dell'esercizio 1895 96».

Agnini comincia a parlare, letteralmente coperto da urli, che la sua voce fortissima invano tenta di vincere. Egli è contrario alla mozione del Governo che giudica una trappola tesa al paese. Continua divagando, tanto che il presidente Biancheri lo chiama all'argomento, dicendogli: «Ma venga alla discussione della mozione.»

Agnini, fra una vera tempesta di urli, grida:

«Ma sono nell'argomento»

Biancheri di ripicco «No!»

Prampolini, interrompendo: «Non deve giudicarlo lei».

(*Tutti urlano. La Camera non è riuscita a far tacere l'on. Agnini malgrado gli urli potenti ed il frastuono assordante; — tutti battono i piedi, strepitano, gridano*)

Biancheri concederebbe ad altri la parola, ma Agnini vuol continuare e la Camera vedendosi impotente a farlo tacere urla e strepita.

Finalmente l'on. Agnini comprende che ogni sua parola è inutile, perchè nessuno gli abbada e si tace.

Bruniulti parla contro la mozione del Ministero Egli è Consigliere di Stato. Mentre parla, vi sono interruzioni di questo genere: «*rinunciate al vostro stipendio*», interruzioni accompagnate da risa ironiche.

Luzzatto A. r conosce che la mozione è anormale; ma essa risponde all'anormalità della situazione. Si dice che questa proposta ritarderà l'approvazione di provvedimenti finanziari urgenti, ma quegli stessi che votano contro la mozione avrebbero votato contro i provvedimenti finanziarii stessi. (*Approvazioni*). Il governo che aveva invocato la tregua di Dio si trova di fronte all'ira di Dio, e ad una fazione di quella maggioranza che si è alleata con le altre due estreme fazioni che più l'avevano vituperata. (*Vivissime interruzioni, rumori, esclamazioni. I richiami del presidente alla calma sono continui*).

Da anti però alla proposta dei governo, conchiude l'on. Luzzatto, gli spiriti imparziali non possono essere esitanti e la devono accettare perchè così la Camera metterà il governo stesso alla prova della sincerità delle sue intenzioni. (*Rumori, approvazioni, commenti*).

La Camera sempre impaziente, copre con rumori enormi tutte le parole dell'on. Luzzatto. Molti deputati sono in piedi nei corridoi fra i settori dell'Estrema Sinistra, presso a Luzzatto, continuamente interrotto.

Biancheri è già rauco.

Guelpa dice una parola vivace, gesticolando, verso il Luzzatto. Questi non sente, causa i forti rumori.

Finocchiaro Aprile ed altri che gli seggono vicino, rispondono al Guelpa.

Un battibecco vivace sorge fra Finocchiaro Aprile e Prampolini, mentre Luzzatto conchiude. Quando finisce, gli oppositori urlano, alcuni ministeriali vanno a stringergli la mano.

Serena, Prinetti, Imbriani, Cavallotti, Zanardelli parlano contro, la mozione, senza suscitare incidenti notevoli.

Comincia dopo a parlare l'on. Giolitti. La Camera si fa silenziosa, ma Diligenti interrompe l'oratore esclamando: — *Come si fa a lasciarlo parlare? Ma come fa a parlare?*

Giolitti si arresta, quindi tenta riprendersi. Ma Diligenti lo interrompe continuamente dicendo:

— Parli della Banca Romana! Parli della Banca Romana! (*Risa generali.*)

Ad un certo punto, Giolitti, pallido, si volge a Diligenti con le parole:

— Auguro a lei..

Ma il Diligenti nol lascia finire, ed esclama:

— Lei non ha diritto di augurare nulla ad alcuno (*benissimo!*)

E quando Giolitti ritenta di parlare, Diligenti grida ancora:

Parli della coalizione con Cavallotti (*Bene! Bravo*)! Parli della Banca Tiberina (*Bravo! Bene!*).

La Camera non ascolta più Giolitti che parla fra gli urli.

Ha la parola Crispi.

— La mozione del Governo, egli dice — è stata molto combattuta dal lato morale e dal lato costituzionale. Qualche oratore l'ha attaccata violentemente e la violenza è stata tanto più notevole perchè è venuta da un lato della Camera noto per la sua abituale temperanza —.

Aggiunge che aveva presentato due disegni di legge, uno per nuove imposte, l'altro per i pieni poteri. Con questa voleva proporre le economie; ma la Commissione ha modificato il progetto in maniera, che il Governo non lo può più accettare.

Per questa ragione ha proposto la mozione che ora sta dinanzi alla Camera.

Alla Commissione eletta dalla Camera darà tutti i mezzi, tutti gli studi già fatti dal Governo per condurre a compimento il suo lavoro.

Protesta contro l'accusa che questa commissione sia eletta a scarico della responsabilità del Governo e per ingannare la Camera.

«La mia lealtà, dice il presidente del Consiglio, non può essere messa in dubbio da chicchessia; io non ho mai ingannato alcuno» (*Bene, vive approvazioni*).

Conclude dicendo che aspetta sereno il giudizio della Camera. Deve poi rammentare all'on. Carmine quale sia stato l'oratore che parlò immediatamente dopo di lui; deve fargli riflettere la natura degli alleati ai quali egli ed i suoi amici stringono in questo momento la mano. (*Romori dell'Estrema Sinistra; vice approvazioni applausi ai centri; in vari settori si rumoreggia; regna grande eccitamento*).

Si ripetono le voci: *Chiusura!*

Il presidente mette ai voti la chiusura che è approvata.

Parecchi deputati spiegano il loro voto; fra questi, il De Puppi, il quale dice che — mentre sabato votò in favore del governo, voterà oggi contro, giudicando incostituzionale la mozione presentata da Crispi.

Tali dichiarazioni di voto si fanno fra gli urli della Camera. Finalmente la mozione del Governo è posta ai voti per appello nominale: si fa un primo appello e poscia un contro appello, dando luogo a vivaci incidenti ed alle solite plateali interruzioni di Agnini ed Imbriani.

Il contr'appello procede fra una confusione enorme. Quando si chiama Verzillo, questi risponde con voce forte *sì*.

Imbriani urla: «*Chi ha detto sì? Chi ha detto sì?*»

Si risponde: «*La voce di Verzillo.*» E Imbriani urlando esclama: «*Morte civile a Verzillo! Morte civile a Verzillo!*» (NB. Verzillo è dell'estrema sinistra.)

Vedesi grande agitazione sui banchi dell'Estrema Sinistra. Cavallotti ed altri scendono, si precipitano da quei banchi.

Al banco presidenziale si fa il computo. Non si riesce a contare bene. I conti si fanno e si ripetono, mentre la Camera è agitatissima.

Il Presidente, fra vivissima attenzione, proclama l'esito della votazione, per appello nominale, sulla mozione presentata dal presidente del Consiglio:

«Presenti 445, **risposero sì 225; risposero no 214 — si astennero 6 — la Camera approva la mozione presentata dal presidente del Consiglio.**»

Il Presidente propone che domani la Camera tenga seduta mattutina per continuare il bilancio della pubblica istruzione, e che nella seduta pom. si cominci la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Su questa proposta sorgono pure incidenti vivacissimi, accompagnati da grida e urla; tantochè la seduta di oggi potrebbe dirsi seduta delle urla. Infine, respinta una proposta contraria dell'on. Tecchio, si approva quella del Presidente.

I Deputati friulani.

Nella tumultuosa votazione di jeri, dei Deputati friulani diede voto favorevole al Ministero il solo Chiaradia.

Tutti gli altri, presenti alla seduta, votarono contro; cioè: De Puppi, Girardini, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Monti, Solimbergo e Valle Gregorio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

I.o

Medico provvidenziale.

(Seguito.)

Ad un tratto la porta della sala si apre precipitosamente, ed un uomo avente l'apparenza di un domestico di cospicua casa, chiede vivamente se mai si fosse veduto il dottor Sylvestre.

Alla risposta negativa che gli fu fatta, il servo parve vivamente contrariato.

— Come fare? scamò egli... Dove trovarlo? Io sono andato in più di dieci case dove egli pratica abitualmenta, e nessuno l'ha veduto.

— Ma, e in casa sua?

— Non ho trovato persona.

— Precisamente ciò accadde anche a me, pensò tra sè e sè il nostro sconosciuto, che prima di pranzo aveva picchiato alla porta di casa del dottore, e non aveva trovato nessuno.

— Il dottor Sylvestre è stato chiamato questa mane a Dives, disse uno studente entrando in quel mentre; egli non sarà probabilmente di ritorno che domani,

— Come fare allora, come fare? prese a dire il domestico, costernato. Il dottor Jat, non si trova a Caen, il dottore Chataroz è in letto, ammalato; il padrone non vuol sentirne parlare del medico Bouet, la signora non può soffrire il dottor Roux, ed intanto si muore senza che nessuno venga a recarci soccorso.

Il nostro sconosciuto si era alzato da sedere.

— C'è qualcuno forse che sta male?

— Il mio padrone, signore, rispose il domestico, il berretto in mano, e rivolgendosi al giovane; il signor di Bellefie è seriamente ammalato, ed ispira gravi timori per questa notte.

— Conducetemi da lui, amico mio, io sono medico.

— Voi siete medico! sclama il domestico. Oh, allora, venite presto, signore, venite presto. Son due passi soli, qui in fondo alla contrada.

— Vi seguo, dice il giovane, gettando via il suo sigaro, e prendendo il suo cappello ed il suo mantello.

I due individui affrettando più che potevano, il passo, oltrepassarono la Via Imperiale, svoltarono a sinistra e si arrestarono rimpetto ad un vecchio edificio rimontante all'epoca di Guglielmo il Conquistatore, il quale durante il suo soggiorno a Caen, fece erigere delle Chiese, delle Abbazie ed un quartiere tutt'intero.

A pochi passi più lungi, si drizzavano nella notte le due torri dell'Abbazia di Santo Stefano, separate da una magnifica porta d'aspetto severo e magistrale.

Quanto all'edificio, sprovveduto d'ornamenti architettonici, e non offrendo in isporgenza che una torre quadrata dal tetto di pietra, e dalle arcate a centro, incastrata in una specie di alta muraglia annerita dal tempo e munita di finestre ogivali a vetri piombati, — il suo aspetto era più triste ancora. Dei bassi rilievi, ricordanti i medaglioni pagani delle vôlte della Chiesa di S. Pietro, decoravano la porta principale alta e bella.

Ma il battitojo arrugginito, sollevato su dal servo, ricadde pesantemente, ed il nostro sconosciuto, si trovò bentosto in una vasta corte interamente lastricata, immersa nell'oscurità.

Una lanterna era stata collocata appiè d'un'ampio scalone dai balaustri di pietra.

Il domestico prese la lampada, e tenendola sospesa al dissopra del suo capo, precedette il medico attraverso la scala e parecchi corridoj.

Una porta s'aprì, e la guida essendosi allontanata per prevenire i suoi padroni dell'arrivo del dottore, questi rimase solo in mezzo ad una stanza ammobigliata nello stile del primo Impero, e rischiarata da una lucerna deposta su di una credenza.

Egli non attese a lungo, poichè appena ebbe il tempo di sedersi, che da una porta opposta a quella che gli avea dato accesso, comparve una donna e venne direttamente innanzi a lui.

Lo sconosciuto, onorato da un cerimonioso saluto, si alzò e corrispose.

— Il signore, è medico? chiese la donna.

— Sì, signora.

— Il signore, è il dottore....

— Il dottore Monselet.

Ella salutò una seconda volta.

— Il signore non è qui della Città, e giunge da Parigi senza dubbio?

— Precisamente; ed io vi giuro, signora, che non mi sognava punto di visitare un ammalato questa sera, in questa città.

— Oh, quanta riconoscenza non vi dobbiamo noi, per avervi voluto disturbare, ad un'ora così avanzata, ed in una circostanza così fortuita.

— Signora, il medico....

— Chi sa che non sia la Provvidenza che vi mandi in questa casa?

— Lo spero, come voi, signora.

Egli alzò gli sguardi e distinse una donna, alta di statura, di forme snelle, slanciata, ma il cui volto presentava segni di pallidezza e d'affanno.

— Beltà superba che morde al primo freddo d'autunno, pensò tra sè e sè il dottore Monselet.

— Seguitemi signore, sclama essa; seguitemi e lo vedrete; egli è molto ammalato.

— Ma voi signora, non nutrite più nessuna speranza?

— Io? E lo so io forse? Parecchi medici l'hanno visitato e pur essi non han saputo che dire. Il dottore Sylvestre che l'ha in cura, non ci sa dire neppur egli gran che. La malattia presenta sì strane intermittenze...

— E' alla signora di Bellefie che io ho l'honore di parlare? chiedè il dottore.

— Sì, signore, e se io perdessi mio marito, io ne diverrei pazza.

— Convien sperare che Iddio vi preserverà a lungo da un tal dolore. Ma da quanto tempo, il signor di Bellefie, è egli in cura?

— Oh, da lungo tempo.. da più di un mese.

Il giovane medico parve stupito da una risposta così vaga.

— E non conoscete voi l'origine della malattia di cui egli patisce?

— E come lo potrei io? Non lo sa egli stesso.

— Spesso gli ammalati...

Egli s'interrompe e prosegue:

— Il dottor Sylvestre, per circospetto che egli sia, e ciò si comprende, avrà dovuto almeno innanzi a voi — pronunciar il nome della malattia, o almeno accennare in qualche modo...

— No, signore, mai.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Lo Statuto in Provincia.

Codroipo, 4 Giugno.

Ieri abbiamo avuta festa doppia: lo Statuto e la sagra vecchia del paese.

Il Municipio, qualche casa privata ed ufficio pubblico erano imbandierati.

Alle ore 20 la banda cittadina eseguì in piazza uno svarato e scelto programma musicale.

Una folla di gente assisteva al Concerto. Parecchi esercizi erano esternamente illuminati e molti signori e signore stavano seduti di fuori a sentire il programma che venne benissimo eseguito.

Molti gli applausi all'indirizzo della brava banda e del distinto maestro sig. A. Pegreffi sotto la cui direzione gli allievi vanno facendo continui progressi.

Da parte del sig. Moro, presidente della Filarmonica, venne offerto a ciascuno dei filarmonici un bicchiere di birra e dai signori impiegati dell'amministrazione del Dazio un bicchiere di vino.

Due signori intanto andavano in giro raccogliendo denaro per una terza bicchiesta; ma poi pensarono che prudenza era di non lasciar alzare di troppo il gomito a quei giovanotti e così le poche lire raccolte vennero risparmiate per altra occasione.

—

A Gradisca di Sedegliano hanno ricordato lo Statuto con un discorso di occasione che qui sotto riproduco nella *sua integrità*.

Là alcuni paesani raccolsero a mezzo di pubblica sottoscrizione una cinquantina di lire per l'acquisto di una grande bandiera tricolore che jeri sventolava in mezzo del paese dall'alto di una antenna.

La bandiera venne solennemente tenuta a battesimo col seguente discorso al quale non levo una virgola:

Concittadini di Gradisca!

Oggi, giorno sacro alla patria e a tutti quelli che hanno un cuore libero: Inauguriamo questa Bandiera; segno, del nostro amor patrio. Evviva!..

Concittadini!

Sapete che cosa è la bandiera? La Bandiera è un emblema d'onore che, simbolegiando il Re e la patria, ricorda al cittadino d'Italia i fasti gloriosi della patria, ed eccita in lui sensi di nobile emulazione. Evviva?!....

Oltre a questo: lo Statuto e la legge fondamentale ed irrevocabile dello Stato che stabilisce la forma del governo, le prerogative della Corona, i poteri dello Stato, i diritti ed i doveri dei cittadini. Esso è quindi la basa essenziale del l'ordine pubblico e di tutte le altre leggi e la garanzia solenne della stabilità delle patrie istituzioni. Evviva?.

E innanzi a questi Concittadini sia inaugurata questa Bandiera, con evviva il Re e la Regina e lo Statuto! Evviva?...

Sì, evviva a tutti i Gradiscani ed in particolar modo a Giovanni Valoppi, Luigi Valoppi, Stefanini Michele ed altri che presero occasione della festa dello Statuto per esternare in forma modesta i loro sentimenti patriottici in barba a *pre Br.*. il quale anche quando era tra noi, sentiva un sacro orrore per ogni dimostrazione affermante l'indipendenza e l'intangibilità della nostra patria. *Il nuovo Cronista.*

La campagna bacologica presso il suo termine.

Dalla Bassa, 5 giugno.

Dopo tante avversità che contrariarono quest'anno l'esistenza dei bachi, questi finalmente sono al bosco; ma il raccolto arriva in porto alquanto alleggerito. Le nostre donne, affaticate da un lavoro intenso ed eccessivo, tornando ora nelle loro ordinarie occupazioni, rientrano, a parer loro in uno stato di riposo. Ma quanti sacrifizi e quante fatiche rimarranno mal retribuite, quest'anno! Erano preveduti i prezzi bassi che si preconizzano per le galette nuove; ma nessuno certamente avrebbe potuto prevedere i danni gravi che subì la foglia, nè il prezzo esorbitante cui è salita. Vogliamo sperare che per l'avvenire vi sarà un po' di resipiscenza e nessuno vorrà allevare una quantità di bachi sproporzionata alla quantità di foglia che si possiede, ma da gente giudiziosa ne terrà meno preventivando, in una misura ragionevole, gli infortuni cui la foglia può andare incontro. Sarà così evitata la possibilità che la campagna bacologica risulti un vero disastro, come è per molti quest'anno. *Afelio.*

Incendio causato da ragazzi.

Il 2 Giugno, verso le 3 pom. sera, alcuni ragazzetti di Reana stavano trastullandosi con altri di minore età in un cortile annesso alle case coloniche di proprietà del sig. Giov. Pividori. Accesi de' zolfanelli, i ragazzetti appiccavano il fuoco ad una piccola catasta di canne di granoturco sostenuta con stanga ed addossata al muro di una casa ad uso aja e granajo. In breve le fiamme si attaccarono alla sporgenza del tetto della casa stessa. Il fuoco si potè spegnere per il pronto intervento di persone. Il danno si è limitato a L. 150 circa, in parte assicurato.

Passaggio di militari.

Pordenone, 5 giugno.

Questa mattina alle 5 1/2 passarono di qui due battaglioni del primo reggimento Bersaglieri, diretti al poligono di Spilimbergo alla scuola di combattimento ed ivi si fermeranno tutto il mese. Alla testa eravi il colonnello cav. Falta. Suonarono le fanfare dando così la sveglia ai non mattinieri, e portando un po' di allegria. Oggi a Casarsa faranno la tappa. B.

L'inaugurazione del tronco ferroviario Monfalcone-Cervignano.

—

(*Nostra Corrispondenza*).

Cervignano, 3 giugno.

Per festeggiare solennemente il fausto avvenimento che nel giorno 10 giugno corr. alla presenza di illustri ospiti, si compie l'*apertura del tronco della ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano*; la tanto e da sì lungo tempo agognata congiunzione ferroviaria del nostro basso Friuli con uno almeno dei centri commerciali e marittimi posti a' suoi lati — Trieste e Venezia; per festeggiare, dico, l'importantissimo avvenimento, Cervignano farà del suo meglio.

Il magnifico nostro Podestà, benemerito signor Antonio Dreossi, ha già pubblicato un *programma di festeggiamenti*, che io vi trascrivo:

2 o Alla mattima: sveglia con la banda musicale, sparo di mortaretti ed imbandieramento della borgata.

2 o Ore 11 30. Solenne ricevimento alla stazione ferroviaria del treno inaugurale, con intervento di tutto il consiglio municipale, delle autorità locali e della scolaresca; indi ossequio agli Eccelsi Ospiti,

3. Ore 12. Banchetto offerto agli Eccelsi ospiti nella Sala Teatrale, durante il quale la Banda Cittadina suonerà di concerto nel giardino pubblico.

4.o Ore 14 30: Partenza di S. E. il Signor Ministro alla volta di Gorizia.

5. Alle ore 4 pom: Principio della Festa da Ballo all'aperto su tavolazzi e sotto due padiglioni, nel giardino pubblico.

6 o All'imbrunire della sera: Fuochi artificiali, gentilmente fatturati dall'Egregio Sig G. B Braida di Sacilotto

7.o A notte: Illuminazione con palloncini alla veneziana del giardino pubblico nonchè della strada d'accesso alla Stazione; come pure illuminazione di tutta la borgata.

Sono certo di vedere in quel dì convenuti a Cervignano molti e molti friulani delle due Provincie. L'avvenimento che domenica si solennizza — quando avrà suo compimento col breve tronco e di modestissima spesa per congiungere Cervignano a Palma e Trieste a Venezia; apporterà un immenso beneficio a tutto il basso Friuli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo sul m.20

GIUGNO 5 Ore 8 ant. Termometro 22.
Min. Ap. notte 18.3 Barometro 752.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Staz.

4 Giugno 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 27. Minima 14.8
Media 20.9 Acqua caduta m/m.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

5 GIUGNO

Sole		Luna	
Leva ore di Roma Cent.	4.11	leva ore	5.
Passa al meridiano	12.1.36	tramonta	10.1
Tramonta » »	7.40	età giorni	2

Ai gentili Soci di Provincia

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per *vaglia o cartolina postale* l'importo del primo semestre, che, così, sarebbe un *pagamento dostecipato*.

La commenda dell'ordine della corona di Rumania al nostro Prefetto Comm. G. B. Gamba.

Una tale onorificenza, come ci viene riferito dal nostro medico provinciale, fu causata dalle continue prestazioni dell'egregio funzionario nel campo della profilassi della pellagra, e specialmente per l'incremento dato qui in Friuli alla istituzione dei forni rurali, che furono imitati dalla Rumenia, con sensibili vantaggi. E' questa la più bella forma dell'apprezzamento in cui sono tenute all'estero le nostre buone istituzioni sanitarie e della considerazione e stima che si ha delle persone che di tali istituzioni si fanno sostenitrici.

La preghiera di un cieco.

Non potemmo rifiutarci jeri di stampare la *preghiera di un povero cieco veterano*. In quella era datto che il recapito per le offerte si stabiliva presso il signor Francesco Minisini. Ora, il signor Minisini declina assolutamente la carica fiduciaria attribuitagli e invita — col nostro mezzo — il povero cieco veterano a scegliere un altro recapito.

Lettera aperta.

All'avv. Umberto nob. Caratti

Udine

Egregio sig. avvocato

Alla cortesia del Direttore della *Patria del Friuli* mi rivolgo per rispondere due righe sole all'articolo ieri comparso nel *Friuli*, che direttamente mi riguarda.

Lasciamo da un canto le *incertezze*, le *sciocchezze*, gli *equivoci*, che il sottoscritto ha avuto l'onore di sostenere, nei quali oggi è più convinto che mai, perchè sono frasi che sfuggono al più abile polemista, nè io me ne valgo, convinto come sono che Ella, egregio avv., le ho scritte con l'animo fermo di chi sa di sostenere principii sociali profondi e sentiti. Dove invece mi fermo un po', è sulla errata interpretazione che Lei ha voluto dare alle mie parole pronunciate nella ultima seduta per la Camera di Lavoro. Facilmente la colpa sarà mia, perchè non mi sono spiegato bene, non potendo ammettere che Ella erri in una questione che conosce benissimo. Mi assumo dunque anche questa colpa, e vengo al fatto.

Da non molti anni mi sono gettato nella vita pubblica, e pure, interrogando la mia coscienza, posso dire con soddisfazione di non aver cambiato bandiera, d'essere piuttosto stato intransigente nello sbandire equivoci, nel voler veder ben chiaro nelle cose, nel badare alla sostanza e non alla forma. Ora nella frase tanto abusata *lotta di classe* mi sembra si nasconda un equivoco che è necessario dissipare, perchè altrimenti sarebbe comodissimo farsi paladini d'un principio, svisandolo, che finirà col sovvertire le odierne istituzioni sociali.

Intende Lei, egregio avv. per *lotta di classe la lotta d'interessi materiali?* Se così fosse, siamo d'accordo, creda a me; è questione di parole.

Intende invece la lotta continua, incessante, violenta di chi possiede contro chi nulla possiede?.. Se così fosse, lo dico apertamente che io in quel poco che valgo mi schiero subito contro di Lei. Questa seconda ipotesi se la Camera di Lavoro volesse ammettere, nascerebbe morta perchè l'Italia, ed Udine in specie, Lei, ed io in particolare, non potremmo accettarla per un'infinità di motivi che qui sarebbe inutile il ripetere. A mio modestissimo avviso la Camera del Lavoro non può nè deve uscire dal suo programma di tutelare gli interessi di chi lavora, pronta a stender la mano alla tanto odiata borghesia, senza lotte, senza violenze, senza eccessi. Ma questa, egregio avv. *non è lotta di classe*, è invece la miglior forma di conciliazione.

Dunque dissipiamo gli equivoci, abbandoniamo certe frasi create apposta per riscaldare i cervelli, diciamo sinceramente a chi lavora: noi siamo pronti ad aiutarti, ma tu devi abbandonare gli odi e accaniti d'una *lotta di classe*. Mancherà l'applauso; ma nell'operaio resterà il convincimento che lavoriamo pel suo interesse materiale e morale; e noi potremo dire d'aver ben meritato nella coscienza pubblica.

Lei sa che non è una *coda* che detta queste righe; ma è uno che rifugge dalla violenza che danneggia, e dalla parola che, in buona fede, inganna e travia le menti del Pubblico.

Nella speranza d'esser stato almeno questa volta compreso, mi creda

Devotissimo

D.r Erasmo Franceschinis.

Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare.

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la Patente d'Insegnante elementare.

Nella R Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa Scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile dànno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami avranno principio il 2 luglio, per la sessione estiva; e nel 1 ottobre per la sessione autunnale.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi non più tardi del 20 Giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 26 Settembre per la sessione autunnale.

Cucina economica.

Durante il passato mese di maggio, la nostra Cucina Economica Popolare, smerciò 5398 razioni di minestre, 111 di carni, 67 di musetti, 4068 di pani, 494 di vini, 8 di formaggi, 683 di verdure; complessivamente razioni 10829.

Pei festival a beneficio dell'infanzia.

Tennesi ieri l'annunciata seduta.

Presiedeva la gentildonna signora Eugenia Basevi-Morpurgo, la quale con elevate parole commemorò quella benefattrice dei poveri illuminata e pietosa che fu la signora Angiola Chiozza-Kechler. Invitò gli intervenuti ad assurgere in piedi, in segno di cordoglio e di omaggio.

Tutti assursero.

Dopo, in seguito a lunga discussione — essendo gli intervenuti convocati per la nomina di un Comitato esecutivo e per fissare la giornata in cui tenere il festival; — si finì con la nomina di una commissione di nove membri, a cui fu dato incarico di presentare un programma dettagliato e di fissare il giorno più opportuno per tenere il festival in parola.

La commissione risultò composta dei signori:

Capellani dott. Pietro, Muratti Giusto, ing. G. B. Rizzani, Beltrame Antonio, Grassi Libero, Tonini Angelo, Doretti Francesco, Mattiussi Gustavo e Pignat Luigi.

Gravissima disgrazia temuta.

Palmira Saccavino di Giuseppe, da Cussignacco, bambina di circa tre anni, giuocherellava jeri sul vespero col fratellino Anselmo, di quattro anni, nella campagna vicino alla casa; e poco discosto da essi lavorava la lor madre.

Questa entrò in casa per preparare di cena.

La bambina, da allora scomparve.

Il padre, rincasato dal lavoro — è facchino nello stabilimento Passero — la ricercò invano, con parenti ed amici, tutta la notte, pei campi, nella roggia; della Palmira, nessuna traccia.

Anche stamane le ricerche si ripeterono.

La roggia scorre quindici metri circa discosta dalla casa.

Stamane si fece persino deviare l'acqua del molino Burelli, sul confine del Comune; ma non si rinvenne nè il cadavere della bambina e nè altro che rivelasse qual fine essa abbia fatto.

Si teme tuttavia che la piccina sia perita annegata.

Si salvi chi può.

Nell'ultimo numero de — *La Pastorizia del Veneto* — troviamo questo grido, non detto per codardia «ma per sentimento di giustizia ed equità»

Crediamo utile riprodurne le parti sostanziali.

« *Si salvi chi può* è per i produttori di bozzoli, i quali dopo tanti affanni e fatiche, causa l'inclemente stagione, dopo giunti a produrre una metà del prodotto normale, si troveranno forse di fronte a nuovi ed impreveduti ostacoli.

Si ha infatti da buona fonte che i filandieri siensi accordati sulla massima che, pei contratti a rapporto, non si stabiliscano prezzi fissi: e poi si soggiunge che intendono collegarsi onde limitare l'acquisto dei bozzoli freschi.

Se i filandieri con tutta ragione pensano ai casi loro, perchè non hanno da fare altrettanto i produttori?

E' un fatto che l'accorrere tutti quanti al mercato in quei dieci o quindici giorni che dura, non fa certo gli affari dei produttori, in quantochè generando la concorrenza e la confusione, queste condizioni per nulla sono favorevoli.

Questa necessità di non gettare tutto in una volta questo immenso ammasso di bozzoli sul mercato, ma di tenerlo in serbo per cederlo man mano che viene richiesto, comincia ad essere sentita da molti.

Si dirà che i produttori di bozzoli generalmente non vedono l'ora ed il momento d'incassare i quattrini delle galette, e che d'altronde nè sanno nè possono per altri motivi tenere codesta derrata.

Vero: ma si combina a tutto colla cooperazione, questa grande istituzione di questa seconda metà del secolo nostro.

Le associazioni di produttori a forma cooperativa, trovano facilmente, anzi sicuramente i denari alle Banche; e così i produttori vanno ad incassare immediatamente una gran parte del valore dei bozzoli, e possono attendere il momento opportuno della vendita.

Le cooperative bozzoli s'impongono, altrimenti gli agricoltori correranno sempre più verso il pericolo di rimanere schiacciati.

La chiusura dei negozi di commestibili.

Un giovane di negozio aveva sul nostro giornale mosso interpellanza per sapere come si sarebbero regolati quest'anno i negozianti in commestibili per la chiusura definitiva dei loro negozi nelle domeniche e feste da giugno a settembre. Egli stesso ci scrive oggi per dirci che nella passata domenica, la prima del corrente giugno, tutti i negozi del centro rimasero chiusi, ad eccezione di due soli: quello del signor G. B Pantarotto e quello del signor Pittoni in via della Posta.

I funerali del Tenente contabile G. B. Leopardi.

Egli è morto lontano dalla sua terra natale, lontano dalla famiglia; ma non perciò chiuse gli occhi suoi nell'isolamento e nell'abbandono. Con fraterno affetto lo vegliarono i compagni d'arme, con fraterno affetto essi furono a lui pietosi di conforto e di cure. E jeri, tutti vollero accompagnare la salma del povero Leopardi, per non discompagnarsi dall'amico e dal commilitone finchè la terra non avesse ripreso i suoi diritti su quelle spoglie esanimate.

Il funerale riuscì perciò imponente e nel contempo ordinatissimo La vecchia impresa delle Pompe funebri, che sabato aveva spiegato tanta solerzia riuscendo a darci un funebre quale mai si era tra noi veduto e veramente inappuntabile; anche jeri si mostrò invigilante e attiva.

Sulla bara posavano: il berretto con le insegne del grado e la spada dell'estinto; una corona di fiori freschi e qualche fiore. Sul carro, quattro corone: tre di fiori freschi votate alla memoria del caro defunto dagli ufficiali: del 26 reggimento fanteria, del 30 distretto, e 15 cavalleria Lodi; la quarta, in fiori di metallo, dai sottufficiali del reggimento.

Apriva il funebre corteo un plotone di militi, comandati dal rispettivo ufficiale. Venivano poi tre gonfaloni di confraternite religiose; la fanfara e la banda del reggimento fanteria. Un drappello di soldati procedeva ai lati del feretro, lentamente. In fianco al funebre carro, da un lato tre tenenti contabili e dall'altro tre tenenti di fanteria. Dietro il feretro: il Generale Osio comandante il Presidio in grande tenuta; il colonnello Ponza di San Martino del 26 fanteria; tre maggiori del reggimento stesso; capitani, tenenti pure del medesimo reggimento e grande numero di ufficiali delle varie armi; sott'ufficiali e militi.

Chiudeva un altro plotone di militi.

Quando la bara funebre fu portata fuori della casa in via Calzolai e deposta sul carro, venne comandato il *presentat'arm*.

Nella catedrale, tutti gli ufficiali assistettero alle esequie.

Il mesto corteo percorse poi le vie: dei Teatri, Piazza del Grano, Via Paolo Canciani, l'oscolle, Viale Venezia. La banda musicale suonò, si può dire durante l'intero percorso, bellissime marcie funebri, con quell'affiatamento e quella efficacia che le vengono generalmente riconosciuti.

Il corteo si fermò sulla spianata fronteggiante l'ingresso al Cimitero. Tra fanfara, banda musicale e plotoni di militari si formò un quadrato, ad uno dei cui fianchi stavano schierati gli ufficiali dei vari gradi. Si avanzò quindi il giovane tenente Majno e disse nobili parole rammemoratrici del perduto compagno.

Ricordò come — sette anni sono appena trascorsi — una notte, da uno dei forti d'Africa, improvviso fascio di luce segnalasse il probabile vicino assalto delle orde barbariche. Sorsero animosi gli italiani, e tra i primi il Leopardi allora furiere, anelando mostrare come sapessero non solo gloriosamente morire ma pur gloriosamente vincere; anelando vendicare i prodi, romanamente caduti a Dogali. Non era che un allarme falso. La vittoria doveva solo più tardi lumeggiare di sua splendida luce la nostra bandiera: ad Agordat. Ma la morte, che il Leopardi aveva desiato sul campo della gloria; la morte doveva coglierlo nel fiore della vita, dopo lunghe sofferenze, lontano dalla sua famiglia. Pure anche di fronte a questa morte così diversa da quella sognata e sperata, il Leopardi seppe mostrare la grande virtù dell'animo suo forte; egli seppe serenamente incontrare l'estremo istante.

Ben lo possono affermare i suoi compagni ed amici, i quali assistettero al doloroso spettacolo di un'agonia, di un disfacimento triste della vita — i cittadini e compagni d'arme festeggiavano una tra le più solenni feste della Patria: lo Statuto nazionale.

Le teorie moderne — conchiuse il tenente Majno — le teorie moderne vogliono che tutto colla morte finisca. Noi però non vogliamo crederlo, non possiamo rassegnarci a crederlo; e confidiamo invece che lo spirito del nostro compagno aleggi ora sul limitare di questo ultimo soggiorno, e ci guardi riconoscente per le onoranze che superiori e compagni tributano alle sue virtù.

Un mormorio di approvazione salutò la chiusa dell'elevato discorso.

—

Dopo ciò, la salma fu portata a braccia fino al tumulo municipale, nell'angolo di sinistra — ove riposa, non ricordata, Caterina Percoto; e in quello fu calata, dopo un saluto riverente del Generale Osio e degli ufficiali.

Un cane piccolo bianco-giallo,

fu perduto jeri sulla strada fra Tavagnacco e Feletto. Risponde al nome di Flick. Porta una collana con lucchetto.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'Ufficio Annunci del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Rinvenimento.

Dai giovani del negozio Minisini fu rinvenuto un portamonete con poche lire. Chi lo smarrì, si rivolga al sud detto negozio per il recupero.

— Fu rinvenuta una piccola chiave che venne depositata presso il Municipio di Udine.

Mercato della foglia.

Prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per ogni quintale

Senza bacchetta lire 25, 26, 27, 28, 30.

Con bacchetta lire 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 24, 25, 26.

Questi elevatissimi prezzi, di poco inferiori a quelli praticati ieri e ierl'altro, non possono maravigliare chi conosca le condizioni del mercato. Molti allevatori di bachi non sanno dove batter la testa per avere foglia; nè possono più, oramai, rassegnarsi a gettar via i bachi dopo le fatiche ed i sacrifici fin qui sostenuti.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Kechler Chiozza Angiola

Della Savia Pietro e famiglia L. 2, Zignoni Elti Co. Silvio l. 2, Rossatti e famiglia l. 1, Concina Co. Leonardo l. 5, Caratti Andrea e famiglia l. 5, Rubini D.r Domenico l. 5, Matassi Giacomo di Latisana l. 3.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Angiola Kechler - Chiozza

Morgante Cav. Lanfranco L. 5, Schiavi avv. Cav, D.r C. Luigi l. 5, Celotti Cav. Uff. Dott. Fabio l. 10, Conti Giuseppe l. 2.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Stabilim. balneare Comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che sabato 12 corr. apresi al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L. 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Avversità sistematica.

Si parla di medici che sbagliato il male, pure ricreduti in loro stessi, non cedono dal somministrare l'inadatto rimedio per tema di perdere il loro prestigio. Se per l'uomo di cuore questa è esagerazione del popolo, è vero però che molti medici non ordinano le specialità per pura avversione, neppure quelle riconosciute da loro buone e senza impostura. La Pariglina del Mazzolini di Roma è poi contrariata da molti perchè il benemerito chimico preparatore non ha mendicato i facili certificati. Ma il fatto è questo: il Mazzolini tiene a che le sue specialità siano giudicate da personalità scientifiche e da giurì competenti. Alla mala fede di certi medici oppositosi possono rispondere le migliaia di guariti da erpeti, scrofole, reumatismi, ma in modo più chiaro le 16 onorificenze avute, fra le quali l'ultima nella Mostra Internazionale di Medicina e Igiene tenuta in Roma in occasione dell'XI congresso medico.

Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filograna e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete

Fiorini 224. —	Marchi 136 —
Napoleoni 22 10	Sterline 27 75

Presso Achille Moretti

si trovano le dispense sinora uscite della pubblicazione illustrata del friulano prof. Guido Fabiani dal titolo: *Gino e Mario alle Esposizioni riunite di Milano 1894*, editore Paolo Carrara.

Ogni dispensa cent. dieci — abbonamento all'opera completa lire 2 50.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **acqua minerale alcalina** detta **acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti*.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

FRATELLI DORTA

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **Prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli

Fabbricante di polveri piriche.

Angiola Kechler-Chiozza

Allorquando la morte recluta delle anime come quella di Angiola Kechler-Chiozza, si sarebbe tentati di misconoscere che la giustizia presieda alle sorti degli uomini; ma provvida la fede e la sana filosofia vengono a prevenire o a dissipare i nostri dubbii, insegnandoci che non le anime sono create per questa terra meschina, ma che il mondo materiale fu creato invece per loro, libero campo ove perfezionarsi nella pratica del bene, nella lotta contro il male.

Angiola Kechler non aveva più nulla da apprendervi. Ebbe tutte le virtù onde può essere adorna una donna, e passò via per la terra, lasciando dietro a sè un immenso rimpianto, un duraturo ricordo di conforti, di ajuti, di benefizii; ed ora un coro di voci amiche e dolenti l'accompagna nel mondo reale ed eterno dello spirito.

Io, cui Ella volle onorare di sua amicizia, e che potei ammirarne da presso le virtù, la delicatezza dei sentimenti, l'eccellenza del carattere, la dovizia dell'intelletto e della coltura, posso appieno valutare il dolore del suo consorte, del figliuolo Roberto, delle tre gentildonne che sono altrettanti ritratti morali di tanta madre, e degli altri congiunti.

A tutti io rivolgo in questo giorno di dolore un saluto cordiale, a tutti l'augurio di sopportare questa sciagura colla rassegnazione di cui Ella stessa diè l'esempio nell'accogliere l'estremo volere di Dio!

Padova, 2 giugno 1894.

Filippo Abignente.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1894.

XX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	28,585 05
Effetti scontati	»	2,214,875.86
Antecipaz. contro depositi	»	83,320.60
Valori pubblici	»	908,603.32
Buoni dei Tesori	»	113,330.—
Deb. diversi senza spec. class.	»	10,722.42
» in conto corr. garantito	»	399,184.65
Riporti	»	70,420.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	43,343.61
Agenzia conto corrente	»	37,747.92
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	569,669.05
Depositi a cauz. antecipazioni	»	118,164.27
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	288,729.17
Fondo previdenza Impiegati		
Conto Valori a custodia	»	16,873.75
Totale dell'Attivo		5,033,389.67
Spese d'ordinaria amministrazione	11669.81	
Tasse Governative	4939.46	
		16,609.27
		5,049,998.94

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	189,377.34	
		489,377.34
Depositi a risp. »	1,200,327.28	
» a picc. risp.	93,287.56	
» in conto corr. »	1,747,898.90	» 3,041,513.74
Fondo prev. impiegati Valori	16,873.75	
Libretti	4,708.48	» 21,582.23
Ditte e Banche corrispondenti	»	349,787.92
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	39,366.19
Azionisti conto dividendi	»	1,709.25
Assegni a pagare	»	—.—.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	387,833.32
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		288,729.17
Totale del passivo.		4,988,149.16
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	36,185.02	
Risc. esercizio prec. »	25,664.76	
		61,849.78
		5,049,998.94

Il Presidente Dott. **Adolfo Mauroner**

Il Sindaco

ALBERADO LESKOVIC

Il Direttore

OMERO LOCATELLI

Gazzettino Commerciale.

I bachi.

Latisana, 3 giugno.

Per mancanza della foglia venne gettato circa un quarto dell'allevamento. L'andamento fu sempre regolare ed i bachi sono ora in buona parte saliti al bosco. Si ritiene che il raccolto sarà d'una media normale e che il nostro mercato si aprirà da L. 2 50 a 2.70. Qualche quintale di foglia venne oggi pagata a L. 25 in bacchetta.

Alle Acque della cisterna sostituite la Nocera.

Recenti pubblicazioni.

All'arte e alla storia ha in questi giorni dato un largo contributo l'editore Hoepli con le sue splendide pubblicazioni — lodatissime da dotti e da studiosi — sul Castello Sforzesco, una gemma archeologica in mezzo alla festa industriale delle Esposizioni riunite apertesi a Milano. E sono:

Beltrami, **Il Castello di Milano** (*Castrum - Portæ - Jovis*) sotto il dominio dei Visconti e degli Sforza (1368-1535). In 8 gr, di pag. 740, con 178 incisioni e 5 tav. (L. 22 50). — **Guida storica del Castello di Milano** (1368 1894). Con 37 illustrazioni, 12 tavole ed una pianta del nuovo parco (L. 1 50), — Del Mayno, **Vicende militari del Castello di Milano**, dal 1706 al 1848, e cenni sulle trasformazioni edilizie del Castello dalla caduta degli Sforza ai nostri giorni di L. Beltrami. In 8 gr., di pag. 244, con 31 incisioni e 6 tavole (L. 8.50).

Ma non basta; altri lavori egli presenta ora di non minore importanza per diversi aspetti e cioè, del chiaro prof. Zdekauer, **Lo studio di Siena nel Rinascimento** (con 2 tav. in fototipia, L. 4), che ebbe il plauso dell'Accademia senese dei Rozzi; e inoltre **La Romagna**, interessantissimo lavoro geografico e storico del prof. ing. Emilio Rossetti (con una carta geografica e parecchie incisioni, L. 15), che reca un materiale in gran parte nuovo su una così importante regione. Aggiungiamo del Lattes una dotta monografia: **Di due nuove iscrizioni preromane**, trovate presso Pesaro in relazione cogli ultimi studi intorno alla questione Tirreno-Pelasgica (con 3 tavole ed un disegno a fotozincotipia, L. 5).

A siffatto genere di pubblicazioni, eccone altre geniali e utili, volte a genere vario di studi e di pratiche applicazioni.

Mettiamo in prima linea la 2.a edizione, nella Collezioncina diamante, delle **Poesie d'una Regina** (Carmen Sylva). Prima versione dal tedesco di G. R. di S., con un facsimile di lettere autografe e di un ritratto di S. M. la Regina di Rumenia, elegantemente legato in tela (L. 3) — E poi la 5 a edizione dell'**Età preziosa** del chiaro letterato De Marchi, precetti ed esempi offerti ai giovinetti. Opera premiata dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Edizione economica riveduta dall'autore (L. 2 50).

Due appetitose novità per il mondo sportistico e pei filatelici, sono: Olivari G., **Il Filonauta**. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti (L. 2 50). — Galli I., **Dizionario filatelico**. Manuale del raccoglitore di francobolli con indicazione dei prezzi, bibliografia e storia (L. 4 50)

Chiudono la serie delle novità hoepliane: **Igiene rurale**, del dott. A. Carraroli, con 5 incisioni (volume doppio, L 3) — **Grammatica inglese**, di L. Pavia (L. 1.50) — **Tempera e cementazione**, dell'ing. S. Fadda, con 20 incisioni (L. 2). — **Gelsicoltura**, del prof. dott. D. Tamaro, con 22 incisioni (L. 2).

Notizie telegrafiche.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 4. L'Imperatore è arrivato stamane. Fu ricevuto alla stazione con evviva numerosi dei deputati del partito nazionale e degli indipendenti.

L'Imperatore fu poi vivamente acclamato dalla folla.

Alla Camera dei deputati la seduta fu interessantissima.

L'aula e le tribune erano gremite.

Wekerle dichiarò che, siccome la Corona non concesse tutte le garanzie chieste dal Ministero per aver l'approvazione da parte della Camera dei magnati al progetto pel matrimonio civile, il gabinetto ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'Imperatore il quale ne prese atto, ma non prese finora nessuna decisione definitiva.

Chiede pertanto alla Camera che, a titolo di semplice cortesia, non si discuta sui motivi delle dimissioni del Ministero prima che queste sieno definitivamente accettate.

La Camera approvò la proposta di Wekerle; poscia si è aggiornata.

Per il bestiame Italiano.

Trento, 4. Il governo austro ungarico ha autorizzato l'ammissione del bestiame italiano all'alpeggio nel Tirolo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Una bella occasione

Chi desidera in 48 ore liberarsi radicalmente da mali contagiosi recenti ed in 10 o 12 giorni da cronici, sia uomo o donna, nonchè in meno di un mese da stringimenti uretrali di qualsiasi data con garenzia del pagamento posticipato, legga l'interessante avviso in 4. pag. (Injezione o Confetti Costanzi). 1

Alla Bottiglieria - Flaschetteria in via Mercerie, trovasi della eccellente Birra Liesing a Cent. 15 al bicchiere.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè

DI LINGUA TEDESCA ED ITALIANA

PIETRO DE CARINA

(Recapito al Caffè Nave)

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - *Mercatovecchio* - 5 e 7 - UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di VELOCIPEDI pr uomo e per donna

DELLE RINOMATE FABBRICHE

Humber e C. L. - The Premier Cycle C. L. - Centaus Cycle C. L. - Towvnend Brothera L. - Britania - Adam Opel

da Lire 350 450, 500, ecc.

Prezzi speciali per i corridori

Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI
RACCHETTE - PALLE - RETI - TAMBURELLI
CERCHI - FOOTBALL, ECC. ECC.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

AVVISO IMPORTANTE

PER I

Comuni e proprietarj di forze d'acqua

Per l'impianto di una industria che richiede numerosa maestranza femminile, cercasi in un comune delle **Provincie di Venezia, Treviso, Udine o Padova** una forza d'acqua di non meno di **100 cavalli** effettivi perenni, posta in una località ove sia facile o prossimo l'approdo per via d'acqua.

Eventualmente si prenderebbe in fitto, sia la forza d'acqua, come fabbricati annessi.

Offerte da dirigersi con lettera alle iniziali:

A. B, N 666, fermo in posta, VENEZIA.

BARERA - VENEZIA

Specialità Strumenti musicali

LA BERLINESE

Grande Armonica 10 tasti e 2 bassi con registro voci doppie fortissime.

per sole L. **10**—

Franca d'ogni spesa in tutta Italia.

Cataloghi Mandolini, Chitarre, Violini ecc. a gratis.

Metodo per Armonica da 1 a più file L. **1.50**

L'ordinazione data con cartolina-vaglia è la più vantaggiosa e sollecita.

L'olio di fegato merluzzo — vero gadus morrhua è esclusiva proprietà della Reale farmacia Filippuzzi Girolami - Udine

Dichiaro io sottoscritto di aver esperimentato estesamente come nella privata mia pratica così nell'Ospedale Civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile 2

L'acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso: nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nella clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; e la grande abbondanza di acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica la facile loro digeribili à e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dottor Cav. M. R. LEVI, medico primario

Docente nello Spedale Civile generale di Venezia

Società Bacologica

M. MOZZI C.

VITTORIO (VENETO)

Seme Bachi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi.

Chiedere Programma, campioni, certificati,

PRESSO LA DITTA

GELSO MANTOVANI & C.

VENEZIA

Merceria del Capitello 4861-62 63 e trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche

Ioch, Sachs e C.o - Berlino

alla gelatina di Bromuro

le migliori per rapidità e le più sensibili

A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e competo assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Ottica - Meccanica - Elettricità

Avviso

Al lavoratorio d'orologiajo di Danelutti Giovanni in via Poscolle N. 42 si riducono orologi ad ora unica d'Europa cioè a 24 ore, e si assumono pure riparazioni d'orologi sì antichi che moderni nonchè ripetizioni con garanzia.

PREZZI MODICISSIMI

D'AFFITTARE ANCHE SUBITO

II.° appartamento.

Casa ariosa, perchè isolata, in via Grazzano N. 42, poco distante dalle Tecniche.

Ha cinque stanze.

Da vendere

Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»

Macchine relative per la lavorazione della seta

Bacinelle filatrici.

Rubinetti scaricatori ed immettitori.

Scopinatrice (Batteuse)

Estrattore della fumana.

Pompe e tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig **Domenico Rubio** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

VESTITI FATTI SU MISURA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora-seterie nere e colorate-stoffe confetion

Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste per Signora

Flanelle — Saten — Cretonné — Rajé

Deposito

Tappezzerie — Damaschi — Jute Cretonné — Corsie — Soppedanei Tende Guipour-Jaquards, Vitrages colorati, Tappeti da tavola Volter

IMPERMEABILI

Fratelli Beltrame

UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

Specialità

Biancheria

CORREDI DA SPOSA

Tele lino candide e naturali

PIQUETS - DOBLATTI - BRILLANTÉ

Servizi da tavola vera Fiandra

ASCIUGAMANI

Estesissimo Assortimento Stamperia qualità estere e nazionali

VELLUTI STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C'Edmund Prine 10 Aldersest Street. **LE INSERZIONI**

Injezione o Confetti Costanzi

L' Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e moltl altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injeziona con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all' autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C **Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CHI HA CARTELLE DI PRESTITI A PREMIO

non trascuri nel proprio interesse l'abbonamento del

ANNO XIV **CORRIERE DELLE ESTRAZIONI** ANNO XIV

BOLLETTINO CHE PORTA TUTTE LE ESTRAZIONI UFFICIALI

Il più a buon mercato LIRE DUE all'anno

Verifica di tutte le estrazioni passate. Avvisi di vincita a domicilio

Importante. — Il giornale ha cominciato la pubblicazione delle cartelle estratte con premi e rimborsi e non ancora pagate ai portatori, cominciando coll' importante prestito *Bevilacqua la Masa* e continuerà con Barletta, Bari, Milano 61 e 66, Venezia, Croce Rossa etc.

Roma - Via Principe Amedeo, 135 - Roma

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.55	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggi tori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacismo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'inflammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocc, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso antecipazione dell' importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

VOLETE DIGERIR BENE??

il Ferro-China-Bisleri coll' *Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissettante (a

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 70
Nero di Albana	» 80
S. Martino al Tagliamento	» 60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2 50 al litro

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovvraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta. tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

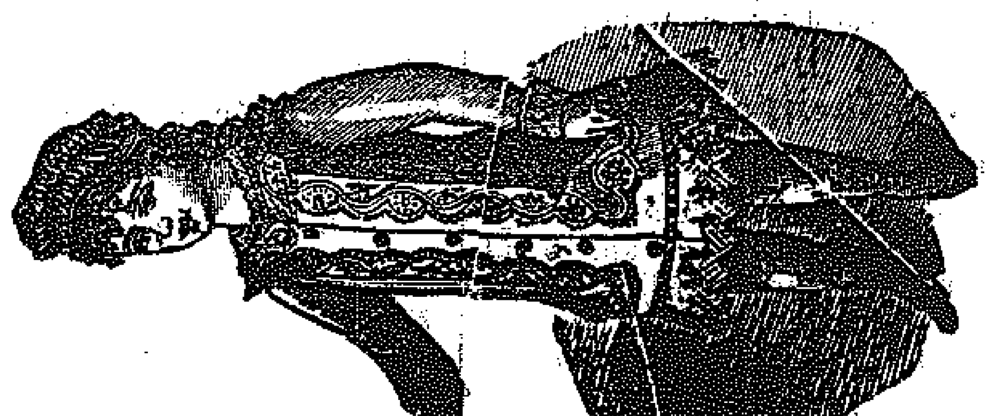
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.



EMPORIO
Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio

Son bella, elegante
Di vesti e ricami;
Se i bimbi tu brami
Con poco appagar,
Ben certo all'istante
Mi vieni a comprar.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazoze	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.